

Biblioteca del R. Istituto Botanico

Fiorino

Scaffale

Piano

N.º

50  
A  
19

# CONGRESSO

STRAORDINARIO

## DEGLI SCIENZIATI ITALIANI

CONVOCATI IN FIRENZE

NELL' AUTUNNO DEL MDCCCLXI

FIRENZE

DALLA TIPOGRAFIA GALILEIANA

DI M. CELLINI E C.

1861

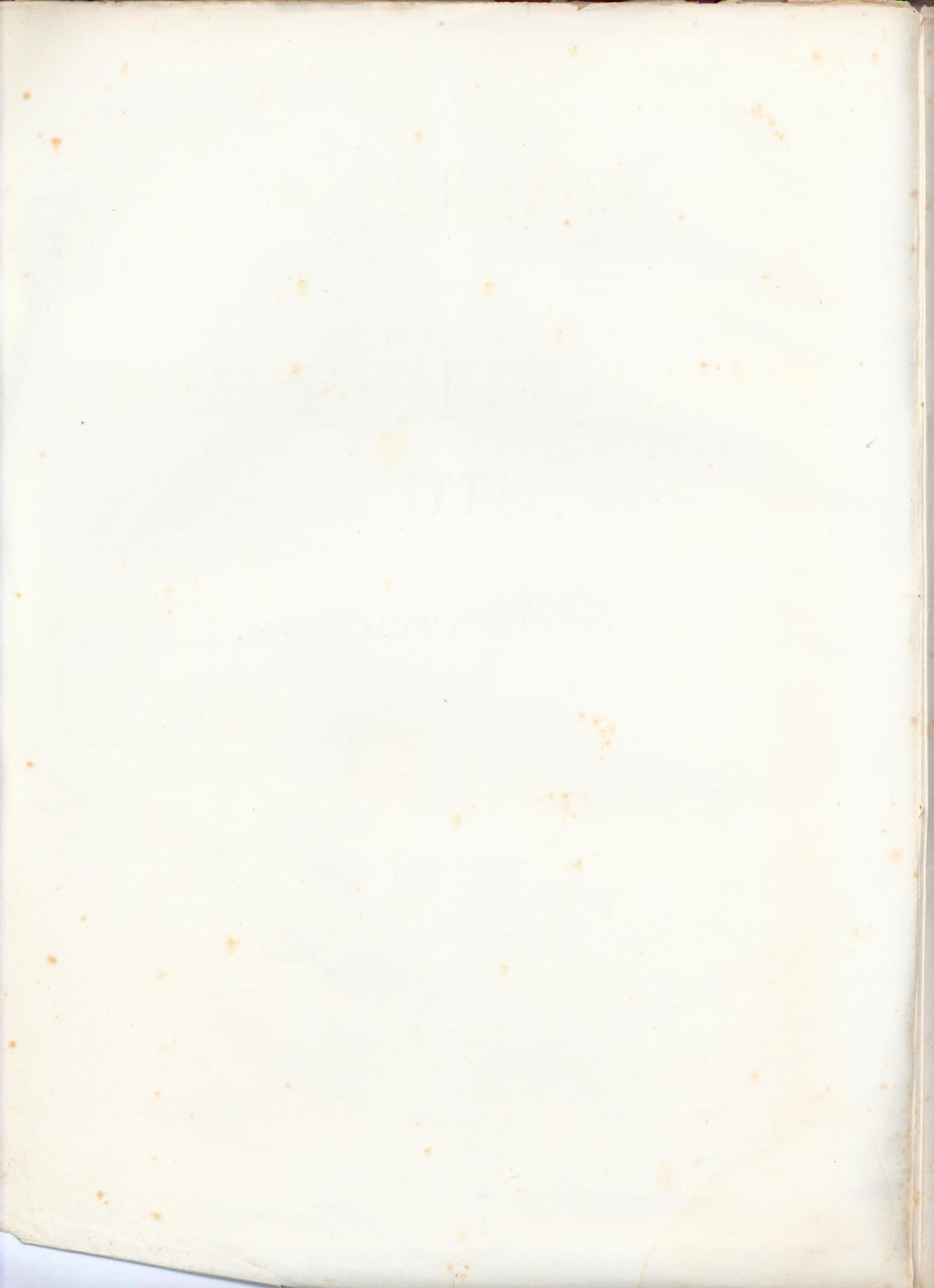
13. C.

ATTI

DEGLI

SCIENZIATI ITALIANI

---



Bibl. Istit.  
N.º In.º 853

# CONGRESSO

STRAORDINARIO

# DEGLI SCIENZIATI ITALIANI

CONVOCATI IN FIRENZE

NELL'AUTUNNO DEL MDCCCLXI



FIRENZE

DALLA TIPOGRAFIA GALILEIANA

DI M. CELLINI E C.

1861

1811. 1011.  
No. 10. 838

CONGRESS

REGULATIONS

OF THE

WAR DEPARTMENT



PHILADELPHIA

1811

1811

# CONGRESSO

STRAORDINARIO

## DEGLI SCIENZIATI ITALIANI

CONVOCATI IN FIRENZE

### REALE ACCADEMIA

ECONOMICO-AGRARIA

### DEI GEOGOFILI DI FIRENZE

*Convocazione di uno straordinario Congresso scientifico in Firenze nel 1861, all'effetto di rivedere i relativi Regolamenti.*

L'Italia quando altro non era nell'ordine politico che un aggregato di Stati mancipi e divisi, già aveva conseguita la sua unità nell'ordine intellettuale, mercè de' Congressi Scientifici. E benchè la vigilanza di alcuni Governi che più temevan la luce, si studiasse di eluderne la efficacia, sia ne' mezzi, sia nello scopo, con ogni maniera d'inceppamenti e di vessazioni, sì che l'ultimo Congresso in Venezia ebbe a vedere sequestrati i propri atti, pure non vi ha chi ponga in dubbio la proficuità degl'influssi esercitati dalle personali comunanze e dalle intellettuali lucubrazioni di tali assemblee sul preordinamento di quella nazionale ricostituzione che è ormai così prossima a diventare compiuta.

Ed ora che l'Italia è rigenerata politicamente, un sacro debito di gratitudine le impone di rendere ai Congressi Scientifici quel contraccambio di valido aiuto che già questi le porsero. E tale aiuto deve consistere non solo nel ristabilirli, ma anche nel migliorarli ora che l'alto della libertà può centupli-

carne i vantaggi. Perocchè non è da dissimulare che, sia per intrinseco difetto de' loro vigenti regolamenti, sia per estrinseco vizio di contratte abitudini, sia per politiche circostanze, essi non raggiunsero in passato quel pieno effetto che era dato esigerne e sperarne, avendo talvolta prevalso lo sfarzo delle apparenze, ed anche delle ricreazioni, alla sostanza ed alla severità degli studi.

In questo concetto, l'Accademia dei Geogofili di Firenze, credè di dover profittare del concorso cui darà luogo la imminente Esposizione italiana, per invitare gli Scienziati a riunirsi in uno straordinario Congresso unicamente destinato alla revisione de' vigenti regolamenti. Il R. Governo ha fatto plauso a tale pensiero. La città di Siena, che per diritto avrebbe dovuto esser la sede del nuovo Congresso ordinario, ha con una cortesia e generosità che altamente l'onora, prestatò per municipale deliberazione del 26 Giugno il proprio assenso alla convocazione di uno straordinario Congresso in Firenze, salvo il mentovato suo dritto.

Laonde l'Accademia dei Geogofili di Firenze si pregia di notificare a tutti i Corpi universitarj e accademici dell'Italia, il seguente

#### PROGRAMMA.

1.º Gli Scienziati che posseggono i requisiti voluti da' vigenti regolamenti per i congressi scientifici, sono invitati a riunirsi in Firenze il 30 Settembre 1861 in straordinario congresso;

2.<sup>o</sup> La riunione avrà per oggetto la revisione dei regolamenti medesimi;

3.<sup>o</sup> La presidenza sarà provvisoriamente assunta dal Presidente dell'Accademia de'Georgofili, e da esso trasmessa al più anziano tra i congregati, appena il Congresso sia costituito;

4.<sup>o</sup> Una disposizione transitoria dovrebbe riservare alla città di Siena il diritto di esser sede del primo Congresso ordinario prossimo avvenire da tenersi secondo le norme dei regolamenti or vigenti.

L'Accademia de'Georgofili confida che questo suo invito sarà favorevolmente accolto da quanti amano le civili glorie della patria comune, e non aggiunge eccitazioni che crede superflue. Reputa invece opportuno il riprodurre qui uniti i regolamenti vigenti, affinchè ne faccia suo pro tanto chi si appresta ad onorare di sua presenza il Congresso, quanto chi desiderasse inoltre studiare e proporre qualche riforma.

Firenze, dalla Residenza dell'Accademia de'Georgofili, il 21 Luglio 1861

Il Presidente  
COSIMO RIDOLFI.

Per il Segretario degli Atti  
E. RUBIERI ff.

REGOLAMENTO generale per le annuali riunioni italiane dei cultori delle Scienze naturali.

I. Il fine delle riunioni dei cultori delle scienze naturali si è di giovare ai progressi, ed alla diffusione di tali scienze, e delle loro utili applicazioni.

A conseguir questo fine gli Scienziati si adunano ogni autunno in una delle città d'Italia, per un periodo di tempo che non dovrà mai oltrepassare i quindici giorni.

II. Hanno diritto d'essere membri della riunione tutti gl'Italiani ascritti alle principali Accademie o Società scientifiche istituite per l'avanzamento delle scienze naturali; i professori delle scienze fisiche e matematiche; i direttori degli alti studj o di stabilimenti scientifici dei varj Stati d'Italia, e gl'impiegati superiori nei corpi del Genio e dell'Artiglieria. Gli esteri compresi nelle categorie precedenti saranno pure ammessi alla riunione.

III. Ogni annua riunione avrà un Presidente generale, due Assessori ed un Segretario generale. Nella prima adunanza si procederà alla divisione dei membri in più sezioni, comprendenti ciascuna una

o più scienze secondo il numero, e gli studi degli intervenuti. Nello stesso giorno ogni sezione nominerà a schede segrete, ed a pluralità assoluta di voti, uno dei suoi membri alle funzioni di rispettivo Presidente, e questi dovrà poi scegliere altro fra i membri medesimi a Segretario della sezione stessa. Tutti questi diversi uffizj dovranno essere affidati a membri italiani della riunione.

IV. Il Presidente generale, i due Assessori, i Presidenti delle sezioni, ed il Segretario generale comporranno per tutta la durata della riunione un Consiglio, che provvederà alla buona direzione, e al buon successo della medesima.

V. Avanti lo scioglimento della riunione, da tutti i membri italiani costituiti in adunanza generale, si procederà col mezzo di schede, ed a pluralità assoluta di voti, alla scelta della città ove tenere la riunione dopo due anni.

VI. Il Consiglio elegge il Presidente generale per la riunione dell'anno prossimo seguente, il quale dovrà avere il suo domicilio in quella stessa città ove deve esser fatta la riunione. Al Presidente generale spetta la nomina dei due Assessori, e del Segretario generale da scegliersi fra gli scienziati del medesimo paese, almeno sei mesi prima della riunione.

VII. L'eletto Presidente generale dovrà fare le dovute pratiche, perchè la riunione possa aver luogo in modo regolare nella città che sarà stata prescelta, ed egli dovrà darne avviso a tempo debito agli scienziati.

VIII. I due Assessori coadiuveranno il Presidente generale, nel prendere tutte le disposizioni occorrenti pella riunione: ad essi spetterà il decidere ne' casi dubbj se uno scienziato debba o no essere compreso fra i membri della riunione, in conformità all'Articolo II. In mancanza del Presidente, faranno le sue veci i due Assessori, in ordine di anzianità.

IX. Nell'ultima generale adunanza il Segretario generale farà un rapporto sull'andamento della riunione, ed i Segretari particolari leggeranno ciascuno un breve sunto di quanto sarà stato operato nelle rispettive sezioni. In questa pubblica adunanza sarà proclamato il Presidente generale eletto dal Consiglio per la successiva riunione.

X. Dopo questa adunanza il Presidente generale, i due Assessori, ed il Segretario generale lasciano i loro uffizi; sarà per altro loro cura il trasmettere al Presidente proclamato pella successiva riunione, l'elenco degli scienziati intervenuti, ed il sunto dei processi verbali.

XI. Nel caso di mancanza del Presidente generale eletto per la riunione prossima seguente, prima ch'egli abbia nominati i due Assessori, dovrà il Presidente generale dell'ultima riunione consultare per una nuova scelta i Presidenti delle sezioni, e raccolte le loro proposizioni, fare sollecitamente la nomina di un altro Presidente. In mancanza poi del suddetto Presidente generale dell'ultima riunione, farà le sue veci il più anziano dei Presidenti di sezione.

XII. Agli atti di ciascuna riunione sarà data quella pubblicità, che si giudicherà utile al progresso delle naturali discipline e delle loro applicazioni. Il Consiglio prima di sciogliersi, nominerà a questo oggetto un'apposita Commissione.

XIII. Gli oggetti ed i libri che fossero offerti in dono a ciascuna riunione, saranno dati a quei pubblici scientifici stabilimenti del luogo ove si tenne la riunione, che verranno designati dal Presidente generale.

XIV. Previo il grazioso Sovrano permesso, gli atti originali delle riunioni saranno di anno in anno trasmessi e conservati nel Reale Museo di Fisica e Storia naturale di Firenze, città centrale dell'Italia e capitale di quello Stato, in cui sotto gli auspici di Leopoldo II quest'utile istituzione ebbe principio.

Il Direttore del Reale Museo sarà il conservatore degli Atti, ed al suo zelo per le scienze resta questa istituzione raccomandata.

Prof. **Ranieri Gerbi**, Presidente generale.

**Carlo L. Bonaparte**, Principe di Musignano, Presidente della sezione di zoologia e anatomia comparativa.

Cav. Prof. **Pietro Configliachi**, Presidente della sezione di chimica, fisica e matematiche.

March. **Cosimo Ridolfi**, Presidente della sezione di agronomia e tecnologia.

Cav. Prof. **Gaetano Savi**, Presidente della sezione di botanica e fisiologia vegetale.

Prof. **Angelo Sismonda**, Presidente della sezione di geologia, mineralogia e geografia.

Cav. Prof. **Giacomo Tommasini**, Presidente della sezione di medicina.

Prof. **Filippo Corridi**, Segretario generale.

Approvato dalla prima riunione degli scienziati tenutasi in Pisa, e nell'adunanza generale del 15 Ottobre 1839.

Per copia conforme all'originale  
Prof. **Filippo Corridi**.

## NOTA ALFABETICA

DEGLI

### INTERVENUTI AL CONGRESSO SCIENTIFICO

STRAORDINARIAMENTE TENUTO IN FIRENZE

NELL' OTTOBRE 1861.

1. ACQUA (DELL') Carlo, ingegnere meccanico del R. osservatorio astronomico di Milano.
2. ACQUARONE Bartolommeo, professore.
3. AGENO Luigi, dott. in medicina e chirurgia, professore di anatomia normale nell'Università di Genova.
4. ALVISI dott. Giuseppe Giacomo, autore di opere storiche e scientifiche di Venezia.
5. AMICI Giov. Battista, Prof. nel R. Museo di Firenze.
6. AMICI prof. Vincenzo, direttore dell'Istituto Tecnico di Firenze.
7. ANCONA (D') dott. Cesare, aiuto alla cattedra di geologia all'Istituto di studj superiori e di perfezionamento in Firenze.
8. ANCONA (D') comm. Sansone.
9. ANDREUCCI avv. Ferdinando, socio ordinario della R. Accademia dei Georgofili.
10. ANDREUCCI avv. cav. Ottavio, socio dell'Accademia di scienze, lettere e arti di Arezzo.
11. ANTINORI march. Raffaello, prof. di agricoltura.
12. ANZI cav. Martino, prof. nel Seminario vescovile di Como, membro della Società italiana di scienze naturali.
13. ARRIGHI dott. Luigi, socio della R. Accademia lucchese di scienze e lettere, direttore del R. Liceo di Lucca.
14. BALOCCHI Vincenzo, prof. alla Maternità di Firenze e nell'Istituto superiore di studj medico-pratici.
15. BALSAMO Giuseppe-Eugenio, membro dell'Istituto d'incoraggiamento di Parigi e di altre società.
16. BARBANTINI Domenico, ingegnere del Genio civile residente in Ferrara.
17. BARDELLI Giuseppe, prof. di sanscrito nell'Istituto di studj superiori di Firenze.
18. BARELLAI Giuseppe, socio ordinario della Reale Accademia dei Georgofili.

19. BASEVI dott. Abramo, socio di varie Accademie e ammesso ai Congressi di Lucca e Napoli.
20. BASEVI dott. Emanuele, membro dei precedenti Congressi.
21. BASILE cav. Giov. Battista Filippo, prof. di architettura decorativa nella R. Università di Palermo.
22. BECCARO (DEL) Tommaso, prof. di fisica sperimentale nel R. Liceo di Firenze.
23. BECHI Emilio, prof. di chimica.
24. BELLINI dott. Ranieri, prof. di tossicologia nel R. Istituto di Firenze.
25. BERRETTI Niccolò, prof. di geometria e topografia nell'Istituto Tecnico di Firenze.
26. BERTI PICHAT Carlo, Presidente della Società agraria di Bologna.
27. BERTINI Pellegrino, prof. di agraria.
28. BERTOLOTTI dott. cav. Giov. Battista, medico ordinario dell'Ospedale di S. Giovanni di Torino.
29. BETTI Enrico, prof. di analisi superiore nella R. Università di Pisa.
30. BETTI prof. Pietro.
31. BIADAIOLI dott. Giovanni, prof. di Storia naturale.
32. BIANCHI dott. Gaspare, membro del terzo Congresso.
33. BICCHI prof. Cesare, socio ordinario della Reale Accademia lucchese di scienze, lettere ed Arti.
34. BICCHIERAI dott. Zanobi, socio della Colombaria.
35. BINI Francesco, prof. delle malattie mentali.
36. BIONDI prof. avv. Marco, come deputato dell'Accademia di lettere, scienze ed arti di Arezzo.
37. BIZIO dott. Giovanni, prof. di chimica in Venezia.
38. BLASERNA prof. P. di Gorizia.
39. BOETTI Secondo, medico veterinario e geometra, prof. d'agraria a Pinerolo.
40. BOLLINI Angelo, chimico, membro dei Congressi scientifici italiani, commissario per la rappresentanza del comizio agrario.
41. BOSI cav. Federico, prof. d'istituzioni chirurgiche a Bologna.
42. BOSI Vittorio, medico chirurgo di Faenza.
43. BOSIS (DE) Francesco, socio effettivo della Società italiana delle scienze naturali di Milano.
44. BOTTER Francesco-Luigi, prof. alla R. Università di Bologna, Segretario della Società agraria di Bologna.
45. BRIOSCHI Francesco, prof. di matematiche nella Università di Pavia.
46. BRUCALASSI Antonio, socio ordinario dei Georgofili, e accademico della Crusca.
47. BRUNO Giovanni, prof. di economia politica nella R. Università di Palermo.
48. BUONAZIA Girolamo, socio ordinario della Reale Accademia dei Georgofili.
49. BURCI prof. Carlo, clinico chirurgico all'Istituto di perfezionamento a Firenze.
50. BURCI Gaetano, prof. di scienza delle miniere al Museo di Storia naturale di Firenze.
51. BUSACCA Raffaello, socio ordinario della R. Accademia dei Georgofili.
52. CACCIATORE Gaetano, prof. di Astronomia, e direttore del R. Osservatorio astronomico di Palermo, socio della R. Società astronomica di Londra.
53. CAGGIATI cav. dott. Luigi, prof. di clinica medica, e protomedico delle provincie Parmensi.
54. CALANDRINI Filippo, prof. di botanica e arboricoltura all'Istituto agrario fiorentino.
55. CALCAGNO cav. Giuseppe, socio deputato del Comizio agrario da Cuneo.
56. CALOSI dott. Gustavo, autore di diversi lavori medici.
57. CALOSI cav. dott. Luigi, membro del Collegio medico di Firenze.
58. CAMPANI Giovanni, prof. di chimica nella Reale Università di Siena, deputato della Università ridetta.
59. CANNAS Faustino, prof. di materia medica nella R. Università di Cagliari.
60. CANTÙ cav. Ignazio, prof. di Storia, già membro dei Congressi scientifici d'Italia, rappresentante dell'Ateneo di Milano.
61. CAPEI dott. Lorenzo, medico di turno nel Reale Arcispedale di S. Maria nuova, e addetto al sifilicomio.
62. CAPELLINI prof. Giovanni, direttore del Museo geologico e paleontologico nella R. Università di Bologna.
63. CAPORALI Cesare, dott. in scienze naturali, membro ordin. dell'Accademia labronica, e membro dei Congressi scientifici di Pisa e Firenze.
64. CAREGA cav. prof. Francesco.
65. CARFORA avv. Carlo, socio del R. Istituto d'incoraggiamento di Napoli, membro effettivo dell'ottavo Congresso italiano.

66. CARUEL Teodoro, aiuto al prof. di botanica nel R. Museo di fisica e storia naturale di Firenze, socio di varie Accademie.
67. CASARETTO dott. Giovanni, di Chiavari, già membro dei precedenti Congressi.
68. CASSINIS ingegnere Giov. Battista, socio dell'Accademia di Savona.
69. CASTELLINI Valerio, prof. alla R. Università di Siena, e rappresentante di detta Università al Congresso.
70. CASTELNUOVO Giacomo, medico e chirurgo di S. M. e Reale famiglia, socio corrispondente dell'Istituto di Francia.
71. CERRINA Francesco, appartenente alla Società fisico-medico-statistica di Milano.
72. CERIOI cav. Gaspare, medico chirurgo, professore di scienze naturali, socio corrispondente della Società medico-chirurgica di Bologna, di fisica e medicina di Bruxelles, fisico-medico-statistica di Milano.
73. CERVETTO Giuseppe di Verona, prof. di Storia della medicina nella Università di Bologna, già membro di varj Congressi scientifici, socio di diversi corpi accademici italiani e stranieri.
74. CHIESI dott. Tito, socio dell'Accademia di scienze naturali d'Atene, e membro di altri Congressi.
75. CIACCI Pietro, socio della R. Accademia dei Fisiocritici di Siena.
76. CINI cav. Bartolommeo, socio ordinario dei Geografici e membro effettivo di varj Congressi scientifici.
77. CIPRIANI prof. Pietro.
78. COCCHI Igino, prof. di geologia nel R. Museo di fisica e storia naturale di Firenze.
79. CODARZA prof. Giovanni, membro di altri Congressi, segretario della classe fisica e matematica al Congresso di Genova.
80. COLLIGNON dott. Niccola, prof. di meccanica nel R. Istituto Tecnico di Firenze.
81. COLUCCI-NUCCHIELLI Paride, dott. in scienze naturali, prof. di Storia naturale nel R. Liceo di Vercelli.
82. CONTI avv. Augusto, prof. di Storia della filosofia nel R. Istituto di studj superiori, rappresentante dell'Accademia degli Euteleti di Samminiato.
83. CONTRUCCI dott. Paolo, membro di varj altri Congressi.
84. CORNALIA cav. Emilio di Milano.
85. CORRADI Giuseppe, aiuto clinico alla scuola degli studj superiori medici dell'Istituto.
86. CORRADINI avv. Stefano, membro dell'Accademia agricola di manifatture e commerciale di Francia e di altre Società scientifiche.
87. CORSI Vincenzo, direttore del Giornale la Rivista agronomica che si pubblica in Napoli, e socio di varie Accademie italiane.
88. CORTICELLI Alessandro.
89. COSTA Oronzio Gabriele, prof. emerito della R. Università di Napoli, socio ordinario e Presidente della R. Accademia delle scienze, ordinario del R. Istituto d'incoraggiamento alle scienze naturali, ed altre Società scientifiche. Fondatore e direttore dell'Accademia degli Aspiranti naturalisti a Napoli.
90. CURTI cav. Pier Ambrogio.
91. DANDOLO conte cav. Tullio, appartenuto al Congresso degli scienziati in Firenze, membro di molte Accademie.
92. DEI Apelle, aiuto alla cattedra di anatomia comparata nella R. Università di Siena, preparatore e coadiutore nel Museo di Storia naturale della R. Accademia dei Fisiocritici.
93. DONATI Giov. Battista, astronomo nel R. Museo di Firenze.
94. DOTTO SCRIBANI Francesco, prof. di chimica applicata alle arti nella R. Università di studj di Palermo.
95. FAA di Bruno P. Carlo, prof. di letteratura greca e latina nel R. Liceo di Savona, membro del Congresso di Genova e socio di diverse Accademie.
96. FASOLI Giov. Battista, prof. di chimica, socio dell'Accademia di Ferrara.
97. FELICI Riccardo, prof. di fisica a Pisa.
98. FERRAI dott. Eugenio, prof. di lettere greche nella R. Università di Siena.
99. FERRINI dott. Giovanni, membro di varie Accademie.
100. FERRUCCI Antonio, socio e Segretario della Reale Accademia d'arti e manifatture di Firenze.
101. FIASCHI dott. Luigi, socio ordinario dell'Accademia degli Euteleti di Samminiato.
102. FILIPPI dott. Federigo Ermanno, socio conservatore dell'Accademia medico-fisica fioren-

- tina e di altre; e maestro di turno nel R. Arcispedale di S. Maria nuova.
403. FILOPANTI Quirico, prof. di meccanica applicata nell'Università di Bologna.
404. FIORAVANTI dott. Luigi, membro dell'Accademia medico-fisica fiorentina.
405. FONTE (DELLA) Luigi, prof. di agricoltura all'Istituto Tecnico, e socio dell'Accademia della Valle Tiberina ed Empolese.
406. FOSSATI Antonio, dott. in medicina e chirurgia, prof. d'igiene e materia medica nella Reale scuola veterinaria di Torino.
407. FRANCESCHI Giov. Angelo, socio corrispondente della R. Accademia dei Georgofili, e membro degli altri Congressi.
408. FRANCOLINI dott. ingegnere Ermenegildo, professore d'algebra e trigonometria nel R. Liceo di Pistoja, socio ordinario di quell'Accademia di scienze, lettere ed arti, e di altre Accademie.
409. FRANCOLINI Felice, socio ordinario della R. Accademia dei Georgofili.
410. GABBRIELLI prof. Salvatore, rappresentante l'Accademia dei Fisiocritici di Siena.
411. GADDI cav. Paolo, prof. presso l'Università di Modena.
412. GALANTI Antonio, prof. di agraria nell'Università e nel Collegio di Perugia, socio corrispondente dei Georgofili di Firenze.
413. GALLIGO dott. Isacco, membro conservatore dell'Accademia medico-fisica fiorentina e della R. di medicina di Torino.
414. GARGINI dott. Filippo, prof. di fisica nel R. Liceo di Arezzo, deputato di quell'Accademia di scienze, lettere ed arti.
415. GARINEI avv. Pietro, socio dell'Accademia aretina e di altre Accademie, socio emerito dell'Accademia di scienze economiche di Empoli e già suo Presidente.
416. GAUDIN Giovanni, dott. di medicina, medico dell'Ospizio civile e delle carceri di Bastia.
417. GEMMELLARO Gaetano Giorgio, prof. di mineralogia e geologia a Palermo.
418. GENNARELLI Achille, prof. di archeologia nell'Istituto di studi superiori e di perfezionamento.
419. GENNARI dott. Patrizio, prof. di Storia naturale all'Università di Cagliari, e direttore del Museo.
420. GERA di Conegliano, dott. Francesco, Presidente nei passati Congressi.
421. GHINOZZI Carlo, prof. di clinica medica generale nell'Istituto di studi pratici e superiori in Firenze.
422. GIORDANO Eugenio, prof. di agronomia nel Reale Liceo di Salerno, membro ordinario della R. Società economica del principato citeriore.
423. GIORDANO Giuliano, prof. di fisica nella Università di Napoli e nel R. Genio civile.
424. GIORGINI cav. Carlo, membro attivo dei Congressi di Firenze, Padova, Lucca e Napoli.
425. GIORGINI Gaetano, uno dei XL della Società italiana.
426. GIORGINI prof. Giov. Battista, membro attivo di varj Congressi.
427. GORI (DE') Augusto.
428. GOTTI dott. Aurelio, socio dell'Accademia d'Empoli e dell'Ateneo.
429. GOVI Gilberto, socio ordinario dell'Accademia dei Georgofili.
430. GRECHI Carlo, prof. del Liceo di Siena fisico-chimico.
431. GUISCARDI Guglielmo di Napoli, prof. di geologia e mineralogia.
432. INZENZA Giuseppe, prof. alla R. Università di Palermo.
433. LAINATE dott. Antonio, membro del VII Congresso.
434. LANCIA di Brolo Federico, Segretario della Reale Accademia delle scienze di Palermo, e della Commissione di agricoltura e pastorizia della Sicilia.
435. LAMBRUSCHINI Raffaello, socio dell'Accademia dei Georgofili.
436. LASCHI dott. Maurizio di Vicenza, membro dell'Accademia Olimpica.
437. LOMBARDI avv. Luigi, socio dell'Accademia dei Tegei di Siena.
438. MACCHI Mauro.
439. MAGGIO Giuseppe, socio ordinario dell'Ateneo italiano.
440. MAJORANA cav. Filippo, Presidente della Commissione d'agricoltura e Pastorizia in Sicilia.
441. MARCHI dott. Pietro, aiuto alla cattedra di zoologia e dissettore di anatomia al Museo di Firenze.
442. MARESCOTTI Angelo, professore di economia pubblica nella R. Università di Bologna.

443. MARI Luigi, socio di varie Accademie, corrispondente dei Georgofili e ammesso ai Congressi decorsi.
444. MARIOTTI Filippo, socio della R. Accademia di arti e manifatture, della R. Accademia dei Georgofili e di altre italiane e straniere.
445. MARZUCCHI senatore Celso, accademico georgofilo.
446. MATINI dott. Gregorio, membro dei precedenti Congressi scientifici.
447. MATTEUCCI Carlo.
448. MAZZI Gaspero, socio ordinario dell'Accademia dei Georgofili.
449. MAZZINGHI Carlo, accademico ordinario dei Sepolti in Volterra.
450. MECATTI prof. Alessandro, ispettore aggiunto per la veterinaria al Consiglio superiore di sanità.
451. MENICUCCI Attilio, dott. in filosofia, medicina e chirurgia di Lucca, membro corrispondente della Società delle scienze fisiche, chimiche, arti agricole e industrie di Francia.
452. MICHELACCI Augusto, prof. di clinica delle malattie cutanee.
453. MILANI Gustavo di Pisa, prof. di fisica e chimica nel già R. Liceo di Rieti.
454. MOSSOTTI prof. Ottaviano Fabrizio.
455. MUCCIARELLI avv. Mariano, prof. di diritto criminale nella R. Università di Siena, accademico fisiocritico.
456. MUZZI prof. Luigi, accademico corrispondente dell'Accademia della Crusca, e socio di varie Accademie d'Italia.
457. NANNARELLI Fabio, prof. di letteratura italiana e di estetica nell'Accademia scientifico-letteraria di Milano.
458. NERI dott. Giuseppe di Samminiato, direttore del R. Manicomio di Lucca.
459. NESPOLI dott. Tito, socio della medico-fisica fiorentina.
460. OMBONI Giovanni di Milano, prof. di Storia naturale, socio corrispondente del R. Istituto di scienze, lettere ed arti di Milano.
461. ONESTI cav. Pietro, agronomo.
462. ONGARO (DALL') Francesco, prof. di letteratura drammatica antica e moderna.
463. OROSI Giuseppe, prof. della R. Università di Pisa.
464. ORSINI cav. prof. Antonio di Ascoli, membro dei cessati Congressi scientifici italiani.
465. OSCULATI Giuseppe Antonio, membro fondatore della Società di scienze naturali, e del Comitato agrario di Milano.
466. PACCHIOTTI dott. Giacinto, chirurgo ordinario allo spedale maggiore di S. Giovanni, professore sostituto di chirurgia all'Università di Torino.
467. PACINI dott. Filippo, prof. di anatomia delle regioni, e di anatomia istologica nella scuola medico-chirurgica di Firenze.
468. PACINOTTI Luigi, prof. di fisica tecnologica e di meccanica sperimentale nella R. Università di Pisa.
469. PAGANUCCI Luigi, prof. di anatomia descrittiva e pittorica in Firenze.
470. PALASCIANO cav. Ferdinando, ispettore sanitario in Napoli, membro dei Congressi scientifici d'Italia.
471. PANATTONI avv. Giuseppe, membro effettivo di varj Congressi ed Accademie.
472. PANATTONI dott. Lorenzo, accademico di Aci Reale, Modigliana e Tolosa.
473. PANCERI Paolo, prof. di Storia naturale a Pavia.
474. PARLATORE Filippo, prof. di botanica nel Reale Museo di fisica e Storia naturale di Firenze.
475. PASI Carlo, prof. a Pavia.
476. PASSERINI dott. Giovanni, prof. di botanica nell'Università di Pavia, socio corrispondente della R. Accademia dei Georgofili, della Agraria di Reggio, della Società italiana di scienze naturali ec.
477. PECCHIOLI Vittorio, membro attivo dei Congressi di Pisa, di Firenze e di Lucca.
478. PELLIZZARI dott. Giorgio, prof. di anatomia patologica, e chirurgo primario a Firenze.
479. PERAZZI Costantino, ingegnere delle miniere del distretto di Torino.
480. PERI prof. Giuseppe, socio scienziato della Reale Accademia d'arti e manifatture di Firenze.
481. PETRARCHI dott. Ferdinando, socio ordinario della Società medico-fisica fiorentina.
482. PICCIÒLI Ferdinando, aiuto al prof. di Zoologia dei Vertebrati, socio corrispondente della R. Accademia dei Georgofili.
483. PIERAGNOLI dott. Misael, rappresentante dell'Accademia degli Euteleti di Samminiato.

184. PIOMBANTI Claudio, membro effettivo del Real Collegio medico di Firenze.
185. PIRAINO di Mandralisca Enrico, socio dell'Accademia di scienze, lettere e arti di Palermo e di altre.
186. PISTELLI avv. Giuseppe, prof. di Storia.
187. POGGI Enrico, socio ordinario dei Georgofili.
188. POGGI ingegn. Giuseppe, socio ordinario dell'Accademia dei Georgofili.
189. POLLACCI Egidio, prof. all'Università di Siena.
190. POLLI dott. Giovanni, prof. di chimica al Reale Istituto Tecnico di Milano, membro effettivo dell'Istituto Lombardo di scienze, lettere ed arti.
191. PORRO Ignazio, ufficiale superiore negl'ingegneri militari, membro di varie Accademie.
192. PROTONOTARI avv. prof. Francesco, socio dell'Accademia dei Georgofili.
193. PUGLIA (DEL) Luigi, socio corrispondente della R. Accademia dei Georgofili.
194. PUNTA (DEL) prof. Luigi, Presidente del Real Collegio medico, membro dei precedenti Congressi.
195. RAGGI avv. Oreste, prof. di letteratura italiana e di Storia nel R. Collegio militare di Firenze.
196. RAIBERTI dott. fisico Gaetano di Milano, membro degli antecedenti Congressi.
197. RANALLI Ferdinando, prof. di letteratura italiana nel R. Istituto di studi superiori in Firenze.
198. RAUDACIO Francesco, prof. di anatomia nella Università di Sassari.
199. REALI dott. Eusebio, canonico Lateranense di Assisi, prof. di filosofia nel Liceo di Ravenna.
200. RICCA dott. Giuseppe.
201. RICHIARDI prof. Sebastiano.
202. RIDOLFI march. Cosimo, direttore del R. Museo di fisica e Storia naturale di Firenze.
203. RIDOLFI dott. Lorenzo, socio dell'Accademia economica e scienze d'Empoli.
204. RIDOLFI Luigi, socio ordinario della R. Accademia dei Georgofili.
205. RIDOLFI Niccolò, membro dell'Accademia dei Georgofili, e di altri Congressi scientifici.
206. RIVELLINI Fortunato, socio ordinario della Società economica di Avellino.
207. ROSSI prof. Guglielmo, iniziatore degli studi finanziari nella R. Università di Torino.
208. ROSSINI ingegnere Pietro, socio ordinario della R. Accademia dei Georgofili, ingegnere dei RR. Spedali di S. Maria nuova e Bonifazio, membro dei precedenti Congressi.
209. RUBIERI Ermolao, socio ordinario dell'Accademia dei Georgofili.
210. SALA cav. sacerdot. Aristide, prof. nella R. Scuola militare di cavalleria in Pinerolo.
211. SALVAGNOLI dott. Antonio.
212. SAMBUI (DI) Bertone march. Emilio.
213. SANGALLI Giacomo, prof. di anatomia patologica a Pavia.
214. SANGUINETTI cav. Benvenuto, già Vice-presidente al Congresso di Napoli.
215. SANSEVERINO conte Faustino, deputato al Parlamento, socio di varie Accademie.
216. SANTAGATA Domenico, prof. di chimica generale nella R. Università di Bologna.
217. SANT'AMBROGIO Lorenzo, prof. socio della Società di scienze naturali a Milano, e Segretario dell'Associazione pedagogica pure di Milano.
218. SARTI ingegner Giulio, membro dei precedenti Congressi.
219. SCEVIREFF Stefano, prof. accademico dell'Accademia delle scienze di S. Pietroburgo.
220. SCHIVARDI Antonio, medico chirurgo di Brescia, già membro e deputato dalla Bresciana Accademia a tutti i passati Congressi.
221. SCOLARI di Maggiale cav. Ercole Luigi, prof. nel R. Liceo di Ferrara, socio corrispondente della R. Società Aretina di scienze lettere ed arti, dell'Accademia dei Tegei di Siena, dell'Accademia scientifico-letteraria Pitiglianese, membro dell'Istituto d'Africa e membro di altri Congressi scientifici italiani.
222. SELLA Quintino, socio corrispondente della Società dei Georgofili.
223. SOLDI Leonardo, prof. di filologia classica al R. Liceo di Fermo nelle Marche.
224. SOMASCA Giuseppe, prof. rappresentante l'Associazione pedagogica di Milano.
225. SPADA Alessandro, membro di varie Accademie e Congressi scientifici.
226. STAGI Giovanni, membro del R. Collegio medico di Firenze.
227. STEFANELLI Pietro, prof. di elementi di fisico-chimica nella Scuola magistrale dei maschi, e socio di varie Accademie scientifiche.

228. STOPPANI abbate Antonio, prof. di storia naturale, Segretario della Società italiana di scienze naturali.
229. STUDIATI Cesare, prof. di fisiologia alla Università di Pisa.
230. TADDEI dott. Timoteo, rappresentante dell'Accademia degli Euteleti di Samminiato, e socio dell'Accademia medico-fisica di Firenze.
231. TALLINUCCI avv. Gaetano di Barga, membro dell'Accademia agraria di Colle, e membro di altri Congressi scientifici.
232. TANTURRI dott. Vincenzo, medico del Sifilicomio di Napoli.
233. TARGIONI-TOZZETTI Adolfo, prof. al R. Museo di Firenze.
234. TASSI Attilio di Pisa, prof. di botanica e storia naturale nella R. Università di Siena.
235. TASSINARI Paolo, prof. di chimica a Bologna.
236. TERRACCHINI prof. Paolo, Vice-direttore del Comizio agrario di Reggio, Vice-presidente della Deputazione agli studj di storia patria, socio corrispondente della R. Accademia dei Georgofili, della R. di agricoltura di Torino, e deputato dell'Ateneo di Bassano.
237. TINELLI dott. Carlo, rappresentante il Comizio agrario di Milano, e membro dei Congressi scientifici italiani, dell'Ateneo e della Società italiana delle scienze naturali di Milano.
238. TODARO Agostino, prof. di botanica in Palermo, socio del R. Istituto d'incoraggiamento di Sicilia e di altre Accademie.
239. TOMMASI Salvatore, prof. di clinica-medica a Pavia.
240. TORRACCHI prof. Zanobi, socio dell'Accademia dei Fisiocritici di Siena, dell'Accademia degli Euteleti di Samminiato, dell'Accademia medico-fisica di Firenze, dell'Accademia Valdarnese, professore onorario del Liceo di Siena.
241. TORRE (DALLA) Giuseppe, di Venezia, membro del IX Congresso, e socio dell'Ateneo di Venezia Treviso.
242. TORRIGIANI Carlo, socio ordinario dell'Accademia dei Georgofili.
243. TOSCANI Cesare, prof. di fisica all'Università di Siena.
244. TREVES dott. Michele di Venezia, membro del senato accademico dell'Ateneo Veneto.
245. TREVISANI Cesare, membro dell'Istituto storico di Francia.
246. TROMPEO comm. Benedetto, deputato dalla R. Accademia medica di Torino, di Ferrara, dalla direzione dell'Associazione del regno, Vice-presidente della R. Accademia di Torino.
247. TURCHETTI cav. Odoardo, già Segretario della sezione medica di Genova e Napoli.
248. USILIO dott. Giuseppe, membro del Congresso scientifico di Firenze.
249. VANNONI Pietro, di Firenze, prof. di clinica ostetrica nel R. Istituto di studj superiori.
250. VERGA cav. Andrea di Milano, direttore di quel grande Ospedale; membro effettivo del R. Istituto lombardo di scienze, lettere ed arti, socio di varie Accademie.
251. VERSARI Cammillo di Forlì, prof. di patologia nella R. Università di Bologna.
252. VILLA-PERNICE dott. Angelo, membro della Società d'incoraggiamento di scienze, lettere ed arti in Milano.
253. VILLARI Pasquale, prof. a Pisa.
254. VILLORESI Enrico, clinico farmacista di Livorno, membro del V Congresso scientifico di Lucca.
255. Zannetti prof. Ferdinando.

## DEPUTAZIONI

## INVIATE AL CONGRESSO

**R. Accademia di Scienze, Lettere e Arti  
d'Arezzo.**

Sigg. Prof. MARCO BIONDI  
Prof. FILIPPO GARGINI.

**Accademia degli Euteleti di S. Miniato.**

Sigg. Prof. AUGUSTO CONTI  
Dott. TIMOTEO TADDEI  
Dott. MISAEL PIERAGNOLI.

**Accademia dei Fisiocritici  
di Siena.**

Sigg. Prof. SALVATORE GABBRIELLI  
Conte AUGUSTO DE GORI.

**R. Accademia di Medicina  
di Torino.**

Sig. Comm. BENEDETTO TROMPEO.

**Accademia Medico-Chirurgica  
di Ferrara**

Sig. Prof. Comm. BENEDETTO TROMPEO.

**Associazione Agraria  
di Torino.**

Sig. Prof. Comm. BENEDETTO TROMPEO.

**Associazione Pedagogica  
in Milano.**

Sig. Prof. GIUSEPPE SOMALCA.

**Ateneo di Milano.**

Sigg. Prof. LUIGI MAGRINI, e per esso  
Conte FAUSTINO SANSEVERINO  
Prof. MAYEROTTI.

**Comizio Agrario di Milano.**

Sigg. Avv. CARLO ARGENTI  
ANGIOLO BOLLINI  
Dott. CARLO TINELLI.

**R. Università di Siena.**

Sigg. Prof. GIOVANNI CAMPANI  
Prof. VALERIO CASTELLINI.

**BONI OFFERTI**

**AL CONGRESSO STRAORDINARIO**

**DEGLI SCIENZIATI ITALIANI**

TENUTOSI IN FIRENZE (1).

Il Congresso dei naturalisti della Svizzera seguito nella città di Lugano nel Settembre 1860. Relazione dell'avvocato Pier Ambrogio Curti.

Studj di diritto pubblico e di economia politica, del dott. Angelo Villa-Pernice.

Elementi di statistica, di Gaetano Vanneschi.

De le methode expérimentale dans l'étude des phenomenes de la vie, par M. Charles Matteucci.

Sistema metrologico universale, progetto di Giuseppe Moleti.

Congrès international de bienfaisance.

Il Podere modello piantato a vigneto nell'ex contea di Mascoli in Sicilia, relazione del cav. Salvatore Costa.

Appello agli ultimi studj nazionali e sperimentali intorno alla porpora degli antichi, del prof. Bartolommeo Bizio.

Notizie concernenti alcune controversie circa la porpora degli antichi del prof. Bartolommeo Bizio.

Cenno igienico statistico su PEGLI (circondario di Genova), lettera del dott. comm. Benedetto Trompeo.

Sulla prolungazione della via ferrata aretina nei pressi di Perugia.

Della vita e delle opere del cav. Francesco Morlacchi di Perugia; Memorie storiche per Gio. Battista de'Conti Rossi-Scotti.

(1) Tutti questi libri sono stati depositati nella Biblioteca della R. Accademia dei Georgofili di Firenze.

**SEDUTA GENERALE**

DEL 1.<sup>o</sup> SETTEMBRE 1861.



## Signori

Il nono Congresso degli Scienziati Italiani ebbe luogo in Venezia nel 1847, e dopo quel tempo la nobile Istituzione non potè dar più segno di vita, poichè rimasero sospese le sue radunanze annuali. Tutto era disposto perchè nel successivo anno il Congresso sedesse in Siena, che dal suo canto apparecchiavasi a riceverlo degnamente. Ma pei gloriosi ed infelici casi dell'eroica e sventurata Venezia gli Atti del suo Congresso non furono, come quelli dei precedenti, pubblicati; il frutto di molti ed importanti studj andò perduto per le scienze; e le ospitali accoglienze di Siena non poterono conseguire l'intento, perchè il decimo Congresso non si adunò. Volsero così tredici lunghissimi anni senza che potessero li Scienziati Italiani convenire insieme a ragionare dei relativi lavori, a formar voti per la prosperità della loro madre comune.

Ma non appena ebbe la Italia conquistato la indipendenza, e si fu congiunta nell'unità nazionale, che da tutti e dovunque venne sentito il bisogno, e quindi vivissimo il desiderio, di veder tornata a florida vita una Istituzione che aveva sparso i primi semi della presente grandezza d'Italia, e che tanto può concorrere alla sua futura prosperità.

Quindi sembrava alla R. Accademia dei Georgofili che in quella stessa occasione nella quale tutta la Penisola faceva solenne mostra in Firenze dei suoi prodotti Agrarj, Industriali ed Artistici, e tutte passava come in rassegna le sue materiali dovizie, si dovessero pur convocare gli Scien-

ziati Italiani invitandoli a ridar vita ai loro Congressi annuali.

Se non che parve a molti che le mutate condizioni della patria diletta, forse chiedessero una qualche riforma nel regolamento organico, e più ancora nelle consuetudini dei Congressi medesimi, affinchè fatte più semplici le forme e resi gli apparecchj men dispendiosi, tornasse facile e senza impacci il radunarsi anco in Città secondarie, e minor tempo andasse disperso in sollazzi e più ne restasse dedicato ai serj studj ed alle scientifiche disputazioni.

Però foste invitati, o Signori, a riunirvi quest'oggi, con lo scopo speciale di rivedere le vostre leggi; e tenuto conto, se così vi piacerà, di ciò che in Padova fu deliberato, provvediate al futuro procedere dei vostri Congressi.

A me, Signori, cui fu dato l'onore di presiedervi in questa Città medesima, or sono venti anni, serbò la sorte la nuova e grandissima compiacenza di rivolgervi la parola in questo giorno in cui la nazionale Istituzione, per così dire, si rinnovella. Io vi congedava nel 30 Settembre 1844 e facendo allora allusione ai recenti e mirabili trovati della scienza diceva, « che non esistevano « più nè mari nè monti, poichè l'industria com- « pagna d'un generoso pensiero, cancellò quelli « ostacoli, fece dei varj popoli una sola famiglia, « e in questo numero, l'Italia che per geografica « forma e per antiche memorie aveva difficoltà « da vincere maggiori d'ogni altra terra, pur le « aveva vinte e ne godeva ». Oggi ripeterò quelle

stesse parole che son fatte a mille doppi più opportune, benedicendo la Provvidenza che mi ha serbato a vederle compiutamente avverate in modo meraviglioso per la virtù del braccio, per la concordia degli animi, pel senno civile di un popolo non minore a quanti più illustri rammemora e commenda la Storia.

C. RIDOLFI.

Dette queste poche parole, colle quali il Presidente della R. Accademia dei Georgofili apriva la prima seduta del Congresso, che ebbe luogo il 30 Settembre 1861, il medesimo invitava gli Scienziati intervenuti a procedere alla nomina del Presidente definitivo dell'attuale Congresso straordinario, e pregava che vi si procedesse per via di schede. Apertasi la discussione su tal proposito, il sig. prof. O. Gabriele Costa proponeva che non si desse mano a codesta lunga operazione ma si confermasse in ufficio il Marchese Cosimo Ridolfi, che provvisoriamente aveva presieduto la riunione fin qui. Il sig. avv. Carlo Carfora, appoggiata questa proposizione, proponeva che se fosse così eletto il Presidente dell'attuale Congresso, questi dovesse scegliere i proprj Assessori e Segretarj, ed a queste proposizioni assentendosi da ogni parte, malgrado che il Presidente insistesse perchè si adottasse il partito da esso affacciato, diventò necessità di porre ai voti le due proposizioni Costa e Carfora, le quali furono unanimemente approvate.

Allora dopo poche parole di ringraziamento rivolte alla riunione, il Marchese Cosimo Ridolfi prega di accettare le funzioni di Assessori i Signori Prof. O. G. Costa e prof. Giuseppe Inzenga, e quelle di Segretarj i Signori Marchese Generale Emilio di Sambuy e prof. Angelo Marescotti, al che avendo essi annuito occupano i posti loro assegnati per assumere le rispettive funzioni.

Costituito così il Seggio, il Presidente dà lettura dei vigenti regolamenti, non che dell'articolo addizionale votato nella seduta del 27 Settembre del Congresso di Padova, così concepito:

« In caso di mutamento o addizioni che si pongano allo Statuto delle riunioni delli Scienziati Italiani, l'adunanza non è legale se non vi assistono i due terzi dei membri Italiani ascritti al Congresso, e che si trovino al momento della medesima nella città in cui si tiene il Congresso stesso.

« Se sono approvate, dovrà la presidenza del seguente Congresso riproporle al medesimo, e adottate

« che siano senza mutazioni e colle stesse proporzioni nel numero dei votanti e dei voti, avranno efficacia.

« Nessuna proposta di modificazioni ed aggiunte può esser fatta altrimenti che per iscritto, da tre almeno dei membri presenti ed intervenuti già a tre Congressi Italiani. Essi la rimettono alla Presidenza generale, e questa l'assoggetta all'esame della generale assemblea dopo di averlo annunziato ai membri almeno tre giorni prima ».

Quindi il Presidente mostra la necessità di procedere alla revisione del regolamento, che potrebbe aver bisogno di modificazioni in tanta mutazione di tempi e di circostanze, e fa considerare che l'articolo addizionale del Congresso di Padova, non aveva mai preso forza di legge per non essere stato riproposto nel Congresso successivo come dovevasi, e invita gli Scienziati riuniti a procedere alla nomina di una Commissione che rediga l'occorrente progetto di riforma del regolamento se a loro sembri opportuna.

Ammissa l'opportunità delle riforme, insorgono molte proposte sul modo di nominare la Commissione che dee formulare il progetto; ma dopo lunga discussione è accolto il partito suggerito dal cav. Luigi Ridolfi, cioè, che l'adunanza si divida in sezioni, ciascuna delle quali nomini nel suo seno un individuo, che sarà incaricato di far parte della Commissione, la quale appronterà il progetto di riforma nel breve tempo da stabilirsi.

La seduta si sospende allora, e gli adunati si dividono in nove sezioni: cioè, di Fisica e Matematica - Chimica - Geologia - Botanica - Zoologia - Medicina - Chirurgia - Economia e Agraria - Archeologia; nelle quali restano eletti i seguenti Commissarj: Prof. Carlo Matteucci - prof. Giuseppe Orosi - prof. Gabriele Costa - prof. Filippo Parlatore - cav. Quintino Sella - prof. Pietro Betti - prof. Carlo Burci - sig. Carlo Berti Pichat - prof. Giov. Battista Giorgini.

Ripresa la seduta, questi nomi vengono proclamati dal Presidente, il quale invita tutti quelli che avessero proposizioni da fare intorno alla riforma del regolamento, a rimetterle in scritto alla Commissione, e domanda alla Adunanza qual tempo intenda accordare alla Commissione ad aver presentato il suo lavoro. Su di che si delibera che siano accordati tre giorni per presentare alla Commissione le proposizioni che a taluno piacesse di fare, e che il 5 Ottobre debba aver luogo la seconda general seduta del Congresso nella quale la Commissione presenterà il suo lavoro.

## RELAZIONE

RELATIVA

## AL PROGETTO DI RIFORMA DEL REGOLAMENTO GENERALE

DEI

## CONGRESSI DEGLI SCIENZIATI ITALIANI \*

La Commissione incaricata di preparare una proposta di regolamento per i futuri Congressi scientifici italiani, crede debito suo di premettere al suo progetto alcune considerazioni generali onde far noti i principj che la determinarono a proporre alcune modificazioni o aggiunte all'antico regolamento dei Congressi suddetti.

Sull'esempio dell'Inghilterra, della Germania e della Svizzera, abbiamo mirato a creare un'associazione nazionale, la quale procuri ai cultori delle scienze il vantaggio di conoscersi scambievolmente, d'intrattarsi sulle ricerche e sugli studj speciali di cui si occupano; e ciò in modo più largo di quello non si facesse dagli antichi Congressi Italiani.

Abbiamo creduto che questa associazione dovesse dare al paese l'esempio di un istituto che sa conservarsi e crescere indipendentemente dall'ingerenza e dal soccorso governativo; e da questo pensiero ha origine l'innovazione più importante, e secondo noi la più salutare, che vi proponghiamo; quella cioè della tassa d'iscrizione che i membri dell'associazione scientifica italiana dovranno pagare per essere ammessi al Congresso.

In questo modo si supplirà alle spese propriamente dette del Congresso, e quindi alla stampa economica del diario e del volume degli atti; in questo modo noi abbiamo avuto fede che le rendite dell'associazione sarebbero presto salite sino a permetterle di provvedere all'incoraggiamento e al compimento di quei lavori scientifici che ne

\* Il prof. Pietro Betti avendo dichiarato che non accettava l'incarico di far parte della Commissione, i soli otto membri residui della medesima procedero alla compilazione del lavoro ad essi affidato dal Congresso.

fossero giudicati meritevoli a giudizio di Commissioni speciali e competenti.

Ridotta l'associazione in grado di fare da se stessa le proprie spese abbiamo creduto, e speriamo non ingannarci, che sarebbero cessate quelle feste, quelle grandi e splendide rappresentanze che non si addicono al fine vero per cui l'associazione è creata, e che presto diverrebbero, come già lo furono per il passato, un aggravio insopportabile e non giustificato per il governo o per le città in cui il Congresso si aduna.

La vostra Commissione ha maturamente esaminato ciò che riguarda l'ammissione ai Congressi scientifici, circa la quale due sistemi diversi si affacciano, cioè seguire una regola molto stretta e rigorosa, oppure agevolare dentro certi limiti l'ammissione.

I Congressi scientifici nazionali, non sono e non possono essere accademie propriamente dette nè per la loro origine, nè per il modo con cui si mantengono, nè per la natura delle loro attribuzioni. Le accademie sono corpi ristretti nei quali non si entra che dietro prove incontrastabili di una capacità speciale. Sono una sede di ricompensa e di onorificenza ai cultori più distinti delle scienze. Eccitano l'emulazione, e formano una delle glorie le più pure, le più apprezzate da ogni popolo civile.

Invece, le associazioni scientifiche nazionali, destinate a fiorire sopra tutto in quei Paesi ove la scienza non è raccolta in un centro solo, ma trovasi invece distribuita e diffusa, valgono, come già dicemmo, a stringere amichevoli relazioni fra i cultori delle scienze che vivono separati; spandono per esse nel pubblico l'amore e il rispetto; richiamano l'attenzione del popolo sulle scoperte e sulle giornaliere applicazioni di esse.

Le associazioni scientifiche sono, in una parola, per le scienze e per le lettere una di quelle istituzioni impresse dello spirito democratico dei nostri tempi, e da cui convien trarre il miglior partito possibile e toglierne i pericoli e le esagerazioni. La scienza severa, è naturalmente solitaria, respinge le dimostrazioni clamorose e vuole essere giudicata da un pubblico ristretto e competente: i Congressi scientifici ne diffondono il gusto in quelle

classi della società che non possono passare tutto il loro tempo sui banchi delle scuole e delle biblioteche.

Sono queste le principali ragioni per cui la vostra Commissione non ha proposto regole più rigorose di quelle che già esistevano per l'ammissione agli antichi Congressi Italiani. Anzi, avendo di mira la nuova condizione finanziaria dell'associazione Italiana, abbiamo aggiunto che anche senza i titoli necessariamente sempre vaghi che prima volevansi, si potesse essere ammessi al Congresso sulla proposta di alcuni tra i Membri del Congresso stesso. In questo modo le classi agiate della Società, quelle che più specialmente si occupano dell'industria, dell'Agricoltura, e del Commercio, e per le quali è principalmente utile la scienza popolarmente trattata, come suole avvenire nei Congressi, possono partecipare ai loro vantaggi. Nè per questo rimane preclusa ad alcuno la via di trattare argomenti gravi e con tutto il rigore scientifico nelle riunioni delle singole classi in cui si divide il Congresso. Anzi ci auguriamo di vedere nei futuri Congressi Italiani introdotta naturalmente quella abitudine che nelle riunioni scientifiche dell'Inghilterra, della Germania, della Svizzera si è stabilita, che cioè le discussioni avvengano principalmente fra i Membri numerosi del seggio di ogni classe, perchè in esso risiedono gli uomini speciali e più competenti, alle discussioni dei quali la maggioranza della classe assiste con curiosità, con interessamento e con vero profitto.

La vostra Commissione ha dovuto esaminare se ai cultori delle scienze fisiche, matematiche e naturali, dai quali sin qui erano composti i Congressi scientifici Italiani, convenisse d'aggiungere coloro che si occupano delle scienze morali.

Certamente, se i Congressi scientifici dovessero consistere in riunioni generali, se per il buon andamento loro non fosse una suprema necessità la divisione in classi, non avremmo esitato a non progettare un'associazione, che per tante ragioni non avrebbe mai potuto produrre alcun reale vantaggio. Ma poichè non è così, ha prevalso il pensiero di ammettere nei nostri Congressi anche i cultori delle scienze morali. Abbiamo respinta così l'idea di una separazione che

esiste nei soggetti di cui le varie scienze si occupano, nei metodi che seguono, nel rigore dei resultamenti a cui giungono, ma che in realtà sarebbe dannosa coll'impedire quelle relazioni che devono esistere fra tutti quelli che amano la scienza in generale, e col render meno facile e meno estesa la diffusione delle cognizioni utili, di qualunque genere, e alla quale tanto contribuiscono i Congressi scientifici.

Dalle varie considerazioni sopra esposte crediamo giustificata abbastanza la proposta delle riunioni biennali. Il buon successo che auguriamo alla nostra Istituzione farà in seguito sentire la convenienza di riunioni più frequenti.

Disponendo che gli avanzi provenienti dall'introito delle tasse d'iscrizione fossero destinati all'incoraggiamento di ricerche o di studj già iniziati e degni di essere promossi, abbiamo inteso di evitare l'introduzione di quei programmi vaghi e generali di cui la discussione sarebbe stata lunghissima e il più delle volte senza utile risultato. Tutti i cultori delle scienze sanno che i programmi e i premj loro assegnati, non sono mai motivi sufficienti per determinare allo studio di un soggetto qualunque. Ciò che importa veramente all'avanzamento delle scienze, ciò che garantisce il buon successo di un eccitamento dato ad un lavoro scientifico, è di sapere che quel lavoro fu già iniziato, e che colui il quale se ne occupa ha dato prove della buona scelta dei metodi e dell'attitudine a continuarlo. Perciò la vostra Commissione ha proposto che dai Presidenti delle varie classi sieno raccolte le dimande che sono appoggiate da lavori scientifici già iniziati, e che queste sieno poi discusse e giudicate da Commissioni speciali e segrete, e quindi libere nel dare un giudizio e nel determinare l'entità del soccorso da accordarsi.

Crediamo inutile di distenderci a dir le ragioni per cui fu proposto che nel tempo del Congresso fossero promosse dal Consiglio alcune dimostrazioni sperimentali o lezioni pubbliche sulle scoperte e sulle applicazioni più importanti del giorno. Questi trattenimenti molto meglio delle feste e delle rappresentanze teatrali servono alla istruzione universale.

Abbiamo mantenuta la conservazione dell'Archivio degli Atti del Congresso in un centro solo, che è il Museo di Fisica e Storia naturale di Firenze. Dopo maturo esame abbiamo creduto conveniente che anche la stampa del volume degli Atti dovesse essere affidata alle cure della stessa autorità centrale, perchè in questo modo abbiamo sperato che fosse meglio assicurata l'uniformità e l'economia dell'edizione, non che garantita la conservazione del deposito degli Atti stessi.

La vostra Commissione è lungi dal credere di avervi presentato un lavoro compiuto, benchè non abbia risparmiato cure e studj per raggiungere l'intento, ed abbia tenuto conto di tutte le proposte che le furono presentate. Sta ora ai vostri lumi, e spetterà sopra tutto all'esperienza dei Congressi futuri, di perfezionare il seguente progetto.

C. MATTEUCCI, *Relatore.*

*Progetto di Regolamento generale pei Congressi degli Scienziati Italiani.*

I. I Congressi scientifici italiani hanno per scopo di contribuire allo avanzamento, ed alla diffusione delle scienze.

II. A questo effetto gli scienziati italiani saranno convocati in Congresso periodicamente di due anni in due anni, in una delle città d'Italia, da designarsi nei modi determinati qui sotto.

III. L'epoca dell'anno assegnata alle riunioni è l'autunno; e la loro durata è di 40 giorni.

IV. Il Congresso si divide in due grandi sezioni, cioè:

1. *Delle scienze fisiche, matematiche e naturali.*
2. *Delle scienze morali e sociali.*

La prima sezione comprende per Classi:

1. La fisica e le matematiche;
2. La chimica e la farmaceutica;
3. La mineralogia, la geologia e la paleontologia;
4. La botanica;
5. La zoologia, l'anatomia comparata, e la fisiologia;
6. La medicina;

7. La chirurgia;
8. L'agronomia e la veterinaria;
9. La tecnologia.

La seconda sezione si suddivide in

1. Archeologia;
2. Filologia e Linguistica;
3. Statistica ed Economia politica;
4. Filosofia e Legislazione.

V. Hanno diritto ad essere ascritti come membri del Congresso, tutti gl'italiani che già appartennero ad uno dei precedenti; quelli che sono socj di accademie, o d'altri stabilimenti che danno pubblicità ai loro atti; i direttori di alti studj, o di stabilimenti scientifici; tutti i professori insegnanti, o emeriti, e gli ufficiali superiori delle armi dotte. Saranno pure ammessi a far parte del Congresso coloro i quali verranno proposti da tre membri già iscritti al Congresso medesimo.

VI. Ad ogni Congresso, ciascuno che desideri appartenervi, dichiarerà la classe alla quale intende di iscriversi, e pagherà nell'atto dell'ammissione, una tassa di lire venti.

VII. La somma raccolta costituisce un fondo sociale che deve essere applicato alle spese del Congresso, alla stampa economica del Diario, e degli Atti; alla ripetizione di utili esperienze, al conferimento di premj d'incoraggiamento per studj speciali, ec. ec.

VIII. L'amministrazione di questo fondo è affidata al Consiglio del Congresso, ed è trasmessa con un bilancio a stampa, da quello che cessa dallo ufficio, al suo successore.

IX. Ogni riunione biennale avrà un Presidente generale, due Assessori, due Segretarj per le due sezioni, i quali compongono collettivamente il nominato Consiglio, che deve provvedere alla buona direzione delle riunioni.

X. Il Consiglio nomina il Presidente della successiva riunione, scegliendolo tra le persone ragguardevoli della città nella quale avrà luogo il Congresso.

XI. Al Presidente generale spetta la nomina dei due Assessori, e dei Segretarj generali delle due sezioni summentovate.

XII. La scelta della città che dovrà essere sede del nuovo Congresso, farassi da tutti i membri della riunione, costituiti in generale adunanza, e vi sarà proceduto per schede segrete, ed a pluralità assoluta di voti.

XIII. Il nuovo Presidente generale, valendosi dell'ajuto de'suoi Assessori, provvederà alle pratiche

necessarie affinchè la riunione possa aver luogo regolarmente nella Città che fu scelta per il Congresso, e ne darà notizia pubblicamente.

XIV. Nella mancanza del Presidente, il più anziano degli Assessori ne farà le veci; e nel caso della mancanza del Presidente prima che egli abbia proceduto alla nomina degli Assessori, quello che già era in ufficio, consulerà per una nuova elezione i Presidenti delle classi dello antecedente Congresso, e raccolte le loro proposizioni, farà sollecitamente la nomina del suo successore.

XV. Vi saranno due generali adunanze in ogni riunione biennale. Nella prima sarà aperto, o inaugurato il Congresso dal Presidente generale; sarà presentato il bilancio amministrativo dei fondi, e si procederà alla formazione delle Classi.

XVI. Nello stesso giorno le classi costituite eleggeranno nel proprio seno, per schede segrete, ed a pluralità assoluta di voti, il loro Presidente, e questi procederà alla scelta di un Vice-presidente, di uno o due Segretarj, e di alcuni Consiglieri. — A questo ultimo ufficio potranno essere chiamati altresì, alcuni tra i dotti stranieri, assistenti alle riunioni.

XVII. Nella seconda adunanza del Congresso, i due Segretarj generali riassumeranno succintamente i risultati degli studj, o delle discussioni delle singole classi, si procederà alla proclamazione del nuovo Presidente generale, e si farà la scelta della città che deve essere sede del successivo Congresso.

XVIII. Dopo questa Adunanza, il Consiglio prima di sciogliersi ha cura di trasmettere a quello che gli succede, l'elenco degli scienziati intervenuti, ed il sunto dei processi verbali.

XIX. Il Consiglio dei Presidenti, prende in considerazione le proposte fatte dalle Classi sulle ricerche, o studj che meriterebbero di essere incoraggiati coi fondi della cassa del Congresso; e sul giudizio riservato di Commissioni particolari, determina le materie da preferirsi, il soccorso che deve essere assegnato, ed il modo con cui deve essere reso conto al Congresso dei risultati ottenuti.

XX. Durante il Congresso, il Consiglio potrà non solo autorizzare, ma provvedere affinchè nel luogo della riunione delle Classi speciali, o altrove, sia di giorno o di sera, possano aver luogo delle dimostrazioni sperimentali pubbliche o delle lezioni sopra qualche nuovo ed importante argomento, che

sia stato trattato da uno dei membri del Congresso, o che costituisca una delle più utili scoperte, o applicazioni della scienza in quel tempo.

XXI. Il Presidente generale lascerà in dono, con designazione particolare, ai pubblici Istituti scientifici della Città ove ha sede il Congresso, tutti quelli oggetti o quei libri che verranno offerti al Congresso medesimo, durante la sua sessione. Ma ad evitare una dannosa dispersione degli Atti originali delle riunioni, ed a procurare quella uniformità che è desiderabile nella successiva pubblicazione dei medesimi, il Congresso ne istituisce come depositario il R. Museo di Fisica e Storia naturale di Firenze, ove già si conserva l'Archivio dei passati Congressi, eleggendo alla cura della loro pubblicazione economica il suo Direttore.

XXII. Ogni socio avrà diritto ad una copia del Diario del Congresso, e del volume degli Atti.

XXIII. In caso di mutamenti, o addizioni che si proponessero al presente Regolamento in generale adunanza, questa non è legale, se non vi assistano due terzi dei membri italiani ascritti alla riunione, e che sieno tuttavia presenti in quel giorno nella città ove ha sede il Congresso.

XXIV. Perchè una proposta di modificazioni, o di aggiunte al Regolamento, possa essere presa in considerazione, fa d'uopo che sia presentata per scritto da tre almeno dei membri presenti, i quali sieno altresì intervenuti a tre precedenti Congressi italiani. La proposta deve essere trasmessa allà Presidenza generale, e questa l'assoggetta allo esame del Congresso riunito, dopo di averla annunziata a' suoi membri effettivi, almeno tre giorni innanzi.

XXV. Se la proposta è approvata, dovrà la Presidenza del succedente Congresso riproporla in adunanza generale al medesimo, senza modificazioni; ed avrà forza di legge, quando sia adottata con le proporzioni dei votanti, e dei voti sopraannunziati.

Prof. **Carlo Matteucci.**

Prof. **Gabriele Costa.**

Prof. **Filippo Parlatore.**

Cav. **Quintino Sella.**

Prof. **Carlo Bucci.**

Cav. **Carlo Berti Pichat.**

Prof. **Giovan Battista Giorgini.**

Prof. **Giuseppe Orosi, Segretario.**

## SEDUTE GENERALI

DEL 5, 7 e 8 OTTOBRE 1861.

Tre sedute furono consacrate alla discussione della proposta riforma del Regolamento generale, ed in esse ebbero luogo le modificazioni seguenti al progetto della Commissione.

All'Art. III; la durata dei Congressi che proponevasi di 40 giorni, è ridotta a 45.

All'Art. IV; all'archeologia si aggiunge *la storia*; e alle scienze morali si aggiunge *la Pedagogia*.

All'Art. V; si aggiungono le parole *coloro che sebbene non italiani*.

All'Art. VI; vien fatto un leggero cambiamento di redazione per indicare che un individuo può nel Congresso iscriversi a più d'una classe.

Dopo l'Art. VIII; s'inverte l'ordine di alcuni articoli successivi, e l'Art. XII del Progetto diviene l'Art. IX del Regolamento adottato.

All'Art. XV; la proposta di due generali adunanze non è adottata, e vengono ridotte a tre.

All'Art. XVI; è aggiunta la parola *successivamente*; si dà alle classi, e si toglie al loro Presidente, come era stato proposto, il diritto di nominare i propri Vice-presidenti.

L'Art. XVII del progetto di Regolamento è diviso; vi si lascia la disposizione della scelta della città da farsi nella seconda adunanza del Congresso; e nell'Art. XVIII, che si aggiunge, si trasporta la disposizione relativa alla scelta del Presidente generale da farsi nella terza seduta d'ogni Congresso.

Così viene a crescere d'uno il numero degli Articoli del nuovo Regolamento, ed il XIX del Progetto diviene il XX del Regolamento definitivo, e se ne modifica alquanto la redazione.

L'Art. XXIII del Progetto, divenuto il XXIV del Regolamento definitivo, è modificato nella redazione, e la prescrizione proposta, che a render legale qualunque addizione o mutamento del Regolamento, occorra la presenza dei due terzi dei membri italiani ascritti alla riunione, è pur essa modificata esigendosi solo *la presenza della metà*.

L'Art. XXVI è pur esso modificato; e mentre nel progetto esigevasi una determinata proporzione di votanti e di voti, per dar forza di legge ad una proposta approvata nel precedente Congresso; nel Regolamento definitivo venne stabilito, che sia a ciò sufficiente che resti approvata a maggioranza di suffragio dai presenti alla seduta.

Fatte una ad una queste modificazioni al Progetto del nuovo Regolamento, l'insieme venne posto ai voti ed approvato.

---

### REGOLAMENTO GENERALE *pei Congressi degli Scienziati italiani, adottato nelle adunanze straordinarie tenute in Firenze nel dì 5, 7 e 8 Ottobre 1861.*

I. I Congressi scientifici italiani hanno per scopo di contribuire allo avanzamento, ed alla diffusione delle scienze.

II. A questo effetto gli Scienziati italiani saranno convocati in Congresso periodicamente di due anni in due anni, in una delle città d'Italia, da designarsi nei modi determinati qui sotto.

III. L'epoca dell'anno assegnata alle riunioni è l'autunno; e la loro durata è di 15 giorni.

IV. Il Congresso si divide in due grandi sezioni, cioè:

1. *Delle scienze fisiche, matematiche e naturali.*
2. *Delle scienze morali e sociali.*

La prima sezione comprende per Classi:

1. La fisica e le matematiche;
2. La chimica e la farmaceutica;
3. La mineralogia, la geologia e la paleontologia;
4. La botanica;
5. La zoologia, l'anatomia comparata, e la fisiologia;
6. La medicina;
7. La chirurgia;
8. L'agronomia e la veterinaria;
9. La tecnologia.

La seconda sezione si suddivide in cinque classi, cioè:

1. Archeologia - Storia;
2. Filologia e Linguistica;
3. Economia politica - Statistica;
4. Filosofia - Legislazione;
5. Pedagogia.

V. Hanno diritto ad essere ascritti come membri del Congresso, tutti gl'italiani che già appartennero ad uno dei precedenti; quelli che sono socj di Accademie, o d'altri istituti che danno pubblicità ai loro atti; i direttori di alti studj, o di stabilimenti scientifici; tutti i professori insegnanti, o emeriti, e gli ufficiali superiori delle armi dotte. Saranno pure ammessi a far parte del Congresso coloro che sebbene non italiani, verranno proposti da tre membri già iscritti al Congresso medesimo.

VI. Ad ogni Congresso, ciascuno degli scienziati italiani che desidera appartenervi, dichiarerà la classe o classi alle quali intende di iscriversi, e pagherà nell'atto dell'ammissione, una sola tassa di lire venti.

VII. La somma raccolta costituisce un fondo sociale che deve essere applicato alle spese del Congresso, alla stampa economica del Diario, e degli Atti; alla ripetizione di utili esperienze, al conferimento di premj d'incoraggiamento per studj speciali, ec. ec.

VIII. L'amministrazione di questo fondo è affidata al Consiglio del Congresso, ed è trasmessa con un bilancio a stampa, da quello che cessa dallo ufficio, al suo successore.

IX. La scelta della città che dovrà essere sede del nuovo Congresso, farassi da tutti i membri della riunione, costituiti in generale adunanza, e vi sarà proceduto per schede segrete, ed a pluralità assoluta di voti.

X. Ogni riunione biennale avrà un Presidente generale, due Assessori, due Segretari per le due sezioni, i quali compongono collettivamente il nominato Consiglio, che deve provvedere alla buona direzione delle riunioni.

XI. Il Consiglio nomina il Presidente della successiva riunione, scegliendolo tra le persone ragguardevoli della città nella quale avrà luogo il Congresso.

XII. Al Presidente generale spetta la nomina dei due Assessori, e dei Segretarij generali delle due sezioni summentovate.

XIII. Il nuovo Presidente generale, valendosi dell'ajuto de'suoi Assessori, provvederà alle pratiche necessarie affinché la riunione possa aver luogo regolarmente nella Città che fu scelta per il Congresso, e ne darà notizia pubblicamente.

XIV. Nella mancanza del Presidente, il più anziano degli Assessori ne farà le veci; e nel caso della mancanza del Presidente prima che egli abbia proceduto alla nomina degli Assessori, quello che già era in ufficio, consulterà per una nuova elezione i Presidenti delle classi dello antecedente Congresso, e raccolte le loro proposizioni, farà sollecitamente la nomina del suo successore.

XV. Vi saranno tre generali adunanze in ogni riunione biennale. Nella prima sarà aperto, o inaugurato il Congresso dal Presidente generale; sarà presentato il bilancio consuntivo dei fondi, e si procederà alla formazione delle Classi.

XVI. Nello stesso giorno le classi costituite eleggeranno nel proprio seno, per schede segrete, successivamente, ed a pluralità assoluta di voti, il loro Presidente, ed il Vice-presidente. Il Presidente eletto procederà alla scelta di uno o due Segretarij, e di alcuni Consiglieri. - A questo ultimo ufficio potranno essere chiamati altresì, alcuni tra i dotti stranieri, assistenti alle riunioni.

XVII. Nella seconda adunanza generale si procederà nei modi prestabiliti alla scelta della Città che deve essere sede del successivo Congresso.

XVIII. Nella terza adunanza del Congresso, i due Segretarij generali riassumeranno succintamente i risultati degli studj, o delle discussioni delle singole classi e si procederà alla proclamazione del nuovo Presidente generale.

XIX. Dopo questa adunanza, il Consiglio prima di sciogliersi ha cura di trasmettere a quello che gli succede, l'elenco degli Scienziati intervenuti, ed il sunto dei processi verbali.

XX. I Presidenti delle Classi unitamente al Consiglio prendono in considerazione le proposte fatte dalle Classi sulle ricerche, o studj che meriterebbero di essere incoraggiati coi fondi della cassa del Congresso, e sul giudizio riservato di Commissioni particolari, determinano le materie da preferirsi, il soccorso che deve essere assegnato, ed il modo con cui deve essere reso conto al Congresso dei risultati ottenuti.

XXI. Durante il Congresso il Consiglio potrà non solo autorizzare, ma provvedere, affinchè nel luogo della riunione delle Classi speciali, o altrove, sia di giorno, o di sera possano aver luogo delle dimostrazioni sperimentali pubbliche o delle lezioni sopra qualche nuovo ed importante argomento, che sia stato trattato da uno dei membri del Congresso, o che costituisca una delle più utili scoperte, o applicazioni della scienza in quel tempo.

XXII. Il Presidente generale lascerà in dono, con designazione particolare, ai pubblici Istituti scientifici della Città ove ha sede il Congresso, tutti quelli oggetti o quei libri che verranno offerti al Congresso medesimo, durante la sua sessione. Ma ad evitare una dannosa dispersione degli Atti originali delle riunioni, ed a procurare quella uniformità che è desiderabile nella successiva pubblicazione dei medesimi, il Congresso ne istituisce come depositario il R. Museo di Fisica e Storia naturale di Firenze, ove già si conserva l'Archivio dei passati Congressi, eleggendo alla cura della loro pubblicazione economica il suo Direttore.

XXIII. Ogni socio avrà diritto ad una copia del Diario del Congresso, e del volume degli Atti.

XXIV. In caso di mutamenti, o addizioni che si proponessero al presente Regolamento in generale adunanza, questa non è legale, se non vi assista almeno la metà degli iscritti al Congresso.

XXV. Perchè una proposta di modificazioni, o di aggiunte al Regolamento, possa essere presa in considerazione, fa d'uopo che sia presentata per scritto da tre almeno dei membri presenti, i quali sieno altresì intervenuti a tre precedenti Congressi italiani. La proposta deve essere trasmessa alla Presidenza generale, e questa l'assoggetta allo esame del Congresso riunito, dopo di averla annunciata a'suoi membri effettivi, almeno tre giorni innanzi.

XXVI. Se la proposta è approvata, dovrà la Presidenza del susseguente Congresso riproporla nell'adunanza generale al medesimo, senza modificazioni; ed avrà forza di legge, dopo che sarà stata ancora da esso approvata.

*Per copia conforme il Segretario della Commissione.*

Prof. GIUSEPPE OROSI.

Compiuta così la riforma del Regolamento, il Presidente domanda all'Assemblea se le piaccia confermare la scelta della città di Siena per tenervi il futuro Congresso nella seconda metà del Settembre 1862, annuendo così al desiderio esternato da quella città e fatto conoscere alla R. Accademia dei Georgofili appena palesò l'intenzione di convocare il Congresso Straordinario attuale. Al che gli adunati rispondono applaudendo unanimi e replicatamente. Allora il Presidente chiede istruzioni all'Adunanza circa il modo da tenersi in tutto quello che resta da fare, sia per dare alla città di Siena contezza di quanto la concerne, sia per provvedere alla nomina del futuro Presidente Generale; essendochè il Seggio Presidenziale che in Siena esisteva si era disciolto nel 26 febbrajo 1852, alcuni Membri ne erano defunti, ed i superstiti avean dichiarato di non voler riassumere le loro funzioni. Al che si risponde dovere l'attual Presidente del Congresso Straordinario in via eccezionale, provvedere a tutto; procedendo, appena assicuratosi che Siena sia per aggradire il Congresso, alla nomina di quel Presidente Generale che formerà il proprio Seggio a forma del Regolamento adottato.

Finalmente il Presidente domanda sotto qual forma debba procedersi alla pubblicazione degli Atti del presente Congresso Straordinario; e l'Adunanza dichiara che vi si proceda nel modo il più economico ma sufficiente ad un tempo per conservar memoria di quanto venne operato, e dei principali documenti che lo comprovano, conservando nell'Archivio del R. Museo di Fisica e Storia Naturale di Firenze i processi verbali che non era necessario di stampare per intero, e le carte originali tutte, affinchè potessero consultarsi in appresso occorrendo.

Dopo di ciò il Congresso scioglievasi votando ringraziamenti alla Società Filarmonica di Firenze che avea gentilmente prestato il suo locale affinchè potessero gli Scienziati intervenuti, tenervi le loro Adunanze.

**Lettera del Presidente al Sig. Gonfaloniere  
di Siena.**

*Sig. Gonfaloniere.*

È mio dovere, e lo compio con viva soddisfazione, di annunziare a VS. Ill. che lo Straordinario Congresso Scientifico tenutosi ultimamente in Firenze, dichiarò nell'ultima sua Seduta, con suffragio unanime, di confermare la scelta della città di Siena per tenervi le sue Sedute nella seconda metà del Settembre del prossimo anno.

Prima di procedere a quanto occorre di relativo, mi è d'uopo conoscere se cotesta inclita città accoglierà di buon animo gli Scienziati Italiani, con tutta la semplicità di forme ma colla cordialità della quale avea dato splendide prove in occasione consimile.

In attenzione di una grata replica di VS. Ill., passo all'onore di protestarmi

Di Lei Ill. Sig. Gonfaloniere

Firenze, 10 Ottobre 1861

*Dev. Serv.*

COSIMO RIDOLFI

Presidente del Congresso straordinario  
di Firenze.

**Replica del Sig. Gonfaloniere di Siena.**

*Sig. March. Cav. Sen. C. Ridolfi.*

Siena, li 19 Ottobre 1861.

Ho l'onore di accompagnare a VS. Ill. il Partito Consiliare del dì 16 stante, N.º 483, col quale questa Rappresentanza Comunale accetta con la debita gratitudine la scelta fatta da cotesto Congresso Straordinario Scientifico di questa città a sede del Congresso futuro.

E mi prego ripetermi con la più distinta considerazione ed ossequio

*Il Gonfaloniere*

B. TOLOMEI.

**Deliberazione del Municipio  
di Siena.**

A di 16 Ottobre 1861.

Adunati nelle consuete forme, ed in sufficiente numero di diciassette, gli Ill. Sigg. Conte Gonfaloniere e Consiglieri, componenti il Consiglio Generale della Comunità suddetta.

Omesso ec.

Letta l'Officiale del Sig. March. Cosimo Ridolfi nella sua qualità di Presidente Generale del Congresso Scientifico di Firenze del 10 Ottobre corr., colla quale partecipa che lo Straordinario Congresso Scientifico tenutosi ultimamente in Firenze, nell'ultima sua Seduta, dichiarò con suffragio unanime di confermare la scelta della città di Siena per tenervi le sue Sedute nella seconda metà del Settembre del prossimo anno;

Sentito che prima di procedere a quanto occorre di relativo, gradisce conoscere se la città accoglierà di buon animo gli Scienziati con tutta la semplicità di forme, ma colla cordialità della quale avea dato splendide prove in occasione consimile;

Il Consiglio si dichiara gratissimo allo Straordinario Congresso Scientifico tenutosi ultimamente in Firenze, della conferma data con suffragio unanime alla scelta fatta della città di Siena a sede del Decimo Congresso, e incarica il Sig. Gonfaloniere di replicare al degnissimo Presidente Sig. Marchese Senatore Cav. Ridolfi, che già si prepara a riceverlo nel suo seno con la cordialità, riguardi e distinzioni che gli sono meritamente dovute, e tutto con voti favorevoli 17, contrari nessuno.

Proposto successivamente per parte del Signor Prof. Castellini, appoggiato dal Priore Sig. Rubini, di nominare intanto una Commissione, perchè si metta di concerto col Sig. Presidente Generale del Congresso, e si occupi delle ingerenze relative;

Mandata dal Sig. Gonfaloniere a partito detta proposizione, tornò vinta con voti favorevoli 17, contrari nessuno.

Tornata vinta la proposizione, per parte del Sig. Gonfaloniere è stato proposto di comporre la Commissione dei Signori

BORGHESI-BICHI Conte Senatore Scipione,  
SERGARDI Cav. Avv. Tiberio,  
CASTELLINI Prof. Valerio,  
MARTINI Ing. Enrico,  
RUBINI Ferdinando,  
PORRI Giuseppe,

con l'incarico di preordinare per tempo, di concerto colla Presidenza Generale del Congresso, tutto ciò che potrà occorrere e avrà relazione alla buona riuscita del Congresso stesso. Sperimentato il partito tornò vinto per voti favorevoli sedici, contrari uno.

*Il Gonfaloniere*  
B. TOLOMEI.

**Elezione del Presidente generale del  
Congresso scientifico in Siena.**

*Ill. Sig. Cav. Prof. F. Puccinotti Sen. del Regno.*

Il Congresso delli Scienziati italiani, che nei giorni scorsi si adunava straordinariamente in Firenze, per modificare i proprj Statuti e ravvivare il corso delle proprie riunioni, confermava la città di Siena come sede di quella che stabilì di tenere nell'autunno del 1862.

Io riceveva l'incarico di comunicare questa notizia al Municipio di Siena, e sodisfatto appena a questo dovere ne riceveva le più lusinghiere assicurazioni di gradimento.

Un altro incarico mi affidava il Congresso, e consisteva nel nominare il Presidente generale della riunione da tenersi in Siena; ed io non esito ad affidare a VS. Ch. questo onorevole ufficio, persuaso che non potrebbe essere a più degne mani ed a più distinto ingegno raccomandato; e mi lusingo che l'amore pei buoni studj e per le utili istituzioni da lei sempre nutrito, la impegnerà ad assumerlo di buona voglia.

In questa fiducia passo all'onore di protestarmi con distinto ossequio

Di Lei Ill. Sig. Cav. Professore  
Firenze, 23 Ottobre 1861

*Dev. Serv.*  
COSIMO RIDOLFI  
Presidente del Congresso straordinario  
di Firenze.

**Accettazione del Sig. Presidente generale  
del Congresso di Siena.**

*Onorevol. Sig. Sen. C. Ridolfi.*

Firenze, 28 Ottobre 1861.

Accolga VS. Ill., insieme coll'accettazione dell'onorevole ufficio al quale ella si è degnato di nominarmi, le sincere espressioni della mia più viva riconoscenza. Le presento frattanto il Seggio Presidenziale composto come segue:

Assessori	}	Conte AUGUSTO DE GORI, membro effettivo dell'Accademia de' Fisio-Critici e della Società d'Economia Politica italiana, e Corrispondente de' Georgofili, Senatore del Regno.
		Cav. SCIPIONE BORGHESI, Senatore del Regno, membro effettivo dell'Accademia de' Fisio-Critici.

CLASSE DI SCIENZE NATURALI.

Segretari generali	}	Dott. GIOVANNI CAMPANI, Prof. di chimica nell'Università di Siena, membro effettivo dell'Accademia dei Fisio-Critici.
--------------------	---	---

CLASSE DI SCIENZE MORALI.

}	Dott. VALERIO CASTELLINI, Prof. d'Istituzioni civili nella R. Università di Siena, membro effettivo dell'Accademia dei Fisio-Critici.
---	---

E ciò in replica al venerato di lei foglio di nomina del 23 Ottobre 1861; ed ho l'onore di protestarmi col più distinto ossequio

*Suo devotissimo Servitore*  
F. PUCCINOTTI.

MEMORANDUM

Reference is made to the report of the...

On the subject of the...

The following information...

It is noted that the...

The above information...

It is recommended that...

The proposed action...

Very truly yours,

John F. Kennedy

The following information...

It is noted that the...

The above information...

It is recommended that...

The proposed action...

Very truly yours,

John F. Kennedy

John F. Kennedy

RENDICONTO dell' Incassato e dello Speso pel Congresso degli Scienziati Italiani  
riuniti in Firenze dal dì 29 Settembre al dì 8 Ottobre 1861.

<b>Entrata.</b>			
Da assegnazione straordinaria del R. Governo. . . . . Ln.	2,000. 00	—	
<b>Uscita.</b>			
Alla litografia Vannini per 500 Biglietti d'ammissione. . . . . »	—	25. 00	
Al <i>Monitore Toscano</i> per N.º 8 inserzioni d'annunzi nel detto giornale. »	—	35. 50	
A due stenografi per avere trascritte le discussioni delle quattro Adunanze generali del Congresso . . . . . »	—	160. 00	
Al libraio Bettini per N.º 37 copie dell' <i>Indicatore Fiorentino</i> . . . . . »	—	31. 00	
Per lo speso nell' illuminazione del locale, paratura, stampe, inser- vienti ec., tanto per le Adunanze generali del Congresso, che per quelle particolari della Commissione. . . . . »	—	332. 50	
All'amanuense che prestò la sua assistenza a tutte le occorrenze del Congresso . . . . . »	—	84. 00	
Al <i>Monitore</i> per l'annunzio sommario dei risultati del Congresso, e francature alla posta . . . . . »	—	40. 90	
Stampa del presente fascicolo degli Atti del Congresso straordinario degli Scienziati italiani in Firenze. . . . . »	—	360. 00	
Legatura, francatura e spedizione del fascicolo suddetto agl'inter- venuti al Congresso ec. . . . . »	—	45. 30	
Per 1000 copie a parte del Regolamento gen. approvato dal Congresso. »	—	30. 00	
Somma l' ENTRATA . . . . . Ln.	2,000. 00	—	
Somma l' USCITA . . . . . Ln.		1,444. 20	
Resta da versarsi nelle mani del Consiglio Presidenziale del Congresso di Siena . . . . . »		855. 80	

V.º il Presidente  
**MARCH. COSIMO RIDOLFI.**

**MARCH. CARLO TORRIGIANI**  
Tesoriere della R. Accademia dei Georgofili



# INDICE

---

Reale Accademia Economico-Agraria dei Georgofili di Firenze. Convocazione di uno straordinario Congresso scientifico in Firenze nel 1861, all'effetto di rivedere i relativi Regolamenti. . . . .	Pag. 5
Programma . . . . .	» ivi
Regolamento generale per le annuali riunioni italiane dei cultori di Scienze naturali. . . . .	» 6
Nota alfabetica degli intervenuti al Congresso scientifico straordinariamente tenuto in Firenze nell'Ottobre 1861. . . . .	» 7
Deputazioni inviate al Congresso . . . . .	» 13
Doni offerti al Congresso straordinario degli Scienziati italiani, tenuto in Firenze . . . . .	» 14
Seduta generale del 4.º Settembre 1861. - Discorso del March. C. Ridolfi e compendio del processo verbale . . . . .	» 15
Relazione circa il progetto di riforma del Regolamento generale dei Congressi degli Scienziati italiani. . . . .	» 19
Progetto di Regolamento generale per i Congressi degli Scienziati italiani. . . . .	» 21
Sedute generali del 5, 7 e 8 Ottobre 1861. Compendio dei processi verbali . . . . .	» 23
Regolamento generale per i Congressi degli Scienziati italiani, adottato nelle adunanze straordinarie tenute in Firenze nel 5, 7 e 8 Ottobre 1861 . . . . .	» ivi
Lettera del Presidente al Sig. Gonfaloniere di Siena . . . . .	» 26
Replica del Sig. Gonfaloniere di Siena e deliberazione del Municipio . . . . .	» ivi
Elezione del Presidente Generale del Congresso Scientifico di Siena . . . . .	» 27
Accettazione del Sig. Presidente Generale del Congresso di Siena . . . . .	» ivi
Rendiconto economico del Congresso Straordinario di Firenze . . . . .	» 29

# INDICE

Indice dei contenuti del volume, con elenchi di argomenti e pagine. Il testo è estremamente sfocato e illeggibile.



